

CICLO BIOLOGICO

Primavera

Le larve o bruchi nascono in primavera in coincidenza con l'emissione delle nuove foglie che vengono attaccate e divorate ancor prima di essere completamente distese.

I bruchi vivono in gruppo. Inizialmente sono nomadi si spostando di ramo in ramo costruendo nuovi nidi provvisori. In genere verso la fine di maggio, si dirigono in un luogo adatto per fare il bozzolo dove avverrà la metamorfosi.

Estate Le larve si trasformano in crisalidi all'interno di questi nidi da cui fuoriescono le farfalle in un periodo compreso tra luglio e settembre a seconda degli ambienti. L'adulto è una farfalla con ali larghe 3-4 cm la cui vita è molto breve: non più di 2 giorni. Il lepidottero vola alla ricerca della pianta più adatta per la deposizione delle uova.



LARVE



ADULTO EUPROTTIDE



ADULTO PROCESSIONARIA

Autunno-Inverno

Col freddo dell'autunno e dell'inverno le larve nate dalle uova formano un nido sericeo (bozzoli setosi di varie dimensioni) dove affronteranno la stagione. L'attività riprende in primavera e il ciclo ricomincia.



NIDI SERICEI



METODI DI INTERVENTO

Distruzione meccanica dei nidi

La lotta meccanica consiste nel togliere manualmente dalla pianta infestata i nidi di processionaria, consigliabile quando l'infestazione coinvolge poche piante in orti o giardini. Tale operazione viene svolta solitamente in inverno/primavera, prima che le larve siano uscite dal nido, con l'ausilio di scale e troncaremi; durante il prelievo dei nidi è necessario vestirsi in modo adeguato per evitare il contatto con i peli urticanti.

Tale metodo di intervento risulta conveniente se utilizzato su una superficie ristretta; in caso l'area di intervento sia più estesa, è indicata la lotta microbiologica.

Lotta microbiologica

La lotta microbiologica è attualmente il metodo di intervento più utilizzato e consiste nell'impiego dell'insetticida biologico *Bacillus thuringiensis kurstaki* (Btk). Il *Bacillus thuringiensis* è un batterio che, colpita una larva di lepidottero la paralizza danneggiandone i centri nervosi. Tale insetticida colpisce solo alcune specie di insetti, dunque non risulta pericoloso per la biodiversità della zona dove il trattamento viene effettuato. E non ha alcuna attività su altri organismi animali quindi non è tossico per l'uomo.

I prodotti in commercio vanno diluiti con acqua secondo le indicazioni e secondo lo stadio di accrescimento della larva. È preferibile eseguire il trattamento nelle ore serali in quanto l'insetticida è sensibile ai raggi ultravioletti e alle alte temperature. L'attività insetticida si manifesta dopo 3 o 4 giorni dal trattamento e a causa della modesta persistenza può essere utile ripetere il trattamento dopo 10 o 12 giorni.

Tale tipo di intervento è praticato dalle locali imprese di disinfestazione attrezzate contro la processionaria.

Per quanto riguarda la lotta alla Processionaria il documento a cui si deve fare riferimento per le necessarie azioni di controllo è:

Decreto Ministeriale 30 Ottobre 2007 "Disposizioni per la lotta obbligatoria contro la processionaria del pino *Thaumetopoea pityocampa*"



ALT EUPROTTIDE E PROCESSIONARIA



A CURA DEL
UOC IGIENE E
SANITÀ PUBBLICA
SERVIZIOISP@ASL.VARESE.IT
TEL. 0332/277.578

IN GENERALE

La **Processionaria** e l'**Euprottide** sono insetti appartenenti all'ordine dei Lepidotteri (farfalle). Delle numerose specie esistenti, le più diffuse nel nostro Paese sono la Processionaria del pino (*Thaumetopoea pityocampa*), la Processionaria della quercia (*Thaumetopoea processionea*) e *Euproctis chrysorrhoea*. Le piante più colpite dalla processionaria sono i **pini** (in particolare il **pino nero** e il **pino silvestre**), ma è facile trovarne anche presso **larici** e **cedri** o altre latifoglie forestali ed ornamentali come le **querce**.
Il nome delle processionarie si deve alla caratteristica abitudine delle larve di muoversi sul terreno in fila, formando una sorta di "processione".



Le larve di euprottide invece sono facilmente riconoscibili per la presenza sul dorso di due vistosi tubercoli rosso-arancione. Possono trovarsi su alcune Latifoglie forestali e di interesse paesaggistico come **Tiglio, Acero, Pioppo o alberi da frutto**.



PELI URTICANTI

Il riconosciuto potere molesto delle larve è dovuto alla presenza di numerosissimi peli urticanti che possono causare allergie ed irritazioni cutanee. Presenti soprattutto sui lepidotteri in fase giovanile hanno per l'insetto una funzione protettiva contro i predatori, si separano facilmente dalla larva nel corso di un contatto o più semplicemente sotto l'azione del vento.

Sono minuscoli: 0,1 - 0,2 mm (per la Processionaria; nel caso dell'Euprottide i peli sono ben visibili e di colore dorato). Sono numerosi: 600.000 per larva. Sono persistenti: restano nel nido, sulla corteccia, nell'erba, nelle foglie secche e sui vestiti.

Data la particolare struttura (terminano infatti con minuscoli ganci), questi peli si attaccano facilmente ai tessuti (pelle e mucose), provocando una reazione urticante.



In caso di evidenza di questi lepidotteri defogliatori è necessario evitare di addentrarsi nei boschi colpiti e di avvicinarsi nei periodi di presenza delle larve alle fronde delle piante sulle quali si rinvengono i bruchi in alimentazione.



EFFETTI SULL'UOMO

Come avviene il contatto con i peli urticanti?

- ⇒ Se si sosta sotto o nelle vicinanze di alberi o di arbusti infestati (i peli si trovano nell'aria e possono essere trasportati fino a una distanza di 200 metri).
- ⇒ Se si toccano i nidi o le larve.
- ⇒ Se si effettuano lavori che causano la diffusione nell'ambiente dei peli urticanti che riposano al suolo, ad esempio rastrellare le foglie secche e l'erba o falciare.
- ⇒ Se si toccano o si lavorano cortecce che hanno ospitato un nido di Processionaria della quercia: i nidi di questa specie si trovano spesso sul fusto, mentre quelli della Processionaria del pino e dell'Euprottide si trovano sui rami nella zona esterna dell'albero o dell'arbusto.

La prevenzione si fonda sull'evitare le situazioni di rischio sopra elencate.

A seconda della zona del corpo interessata, diversi sono i sintomi:

- ⇒ In caso di **contatto con la pelle**: comparsa di una dolorosa eruzione cutanea con forte prurito.
- ⇒ In caso di **inalazione**: i peli urticanti irritano le vie respiratorie. Tale irritazione si manifesta con starnuti, mal di gola, difficoltà nella deglutizione e, eventualmente, difficoltà respiratoria provocata da un broncospasmo (restringimento delle vie respiratorie come si verifica per l'asma).

Consigli utili:

- ⇒ **fare subito una doccia, lavarsi i capelli e cambiare gli abiti sui quali potrebbero ancora essere presenti peli urticanti,**
- ⇒ **non grattare le zone del corpo,**
- ⇒ **lavare gli abiti contaminati ad almeno 60°,**
- ⇒ **trattare la pelle pulita con un prodotto cortisonico o antistaminico,**
- ⇒ **recarsi dal medico, al protrarsi dei sintomi.**

Le larve possono risultare pericolose anche per alcuni **animali domestici**, come ad esempio il cane. Per cui particolare attenzione deve essere posta nel condurre tali animali nelle aree sede di infestazione.